



Giudicarie | Rendena

«Ricorso al Tar contro l'apres ski»

Nambino, i proprietari degli immobili: «Quella è una discoteca a cielo aperto»

Il caso

L'avvocata Fangareggi: «Faremo anche causa civile per i danni: disdettati gli affitti»
Presentati i primi esposti ai carabinieri

di **Gianfranco Piccoli**

CAMPIGLIO «Impugneremo al Tar la concessione dell'Asuc, la deroga urbanistica rilasciata dal Comune di Pinzolo e la deroga concessa dal sindaco per i decibel».

Si preannuncia uno scontro nelle aule giudiziarie tra i proprietari degli immobili della piana di Nambino, l'apres ski Super G e gli enti coinvolti nei vari iter autorizzativi. Uno scontro che non sarà soltanto sul piano amministrativo, ma che potrebbe avere risvolti anche sul piano civile e penale. A farsi portavoce della rabbia dei condomini, l'avvocata Elisa Fangareggi, modenese, a sua volta proprietaria di immobili a Madonna di Campiglio. La legale è molto nota in provincia di Modena non solo per l'attività forense, ma anche per l'impegno



Super G L'apres ski di Nambino finito al centro della polemica

nel volontariato con l'associazione da lei fondata, Time4life, che si occupa da oltre un decennio dei bambini siriani. A stupire, in verità, è la polemica esplosa solo nel giorno dell'inaugurazione del Super G, nonostante da mesi fossero chiari i rischi connessi all'apertura del locale in una zona così delicata: «Il punto è – spiega l'avvocata Fangareggi – che nessuno di noi si sarebbe aspettato di trovarsi di fronte a quella è che a tutti gli effetti una discoteca a cielo aperto, con tanto di biglietto di ingresso (in questi giorni 70 euro con consumazione obbligatoria, fino

a 2.400 euro per prenotare un tavolo da quindici posti nel privé ndr). Pensavamo si trattasse di un locale tipo Patascoss o Boch, con la possibilità di consumare bevande e un po' di musica. Il Super G – continua – è invece un'altra cosa: qui abbiamo un'attività che provoca un danno alle persone, all'ambiente e agli animali. Per noi, uno shock». Una polemica che, chiarisce Fangareggi, non si fermerà alle parole: «Vogliamo intervenire a livello civile, penale e amministrativo, ci sono già stati i primi esposti-denuncia presentati ai carabinieri di Madonna di Campiglio». Un



Avvocata Elisa Fangareggi

dettaglio, questo, confermato dalle forze dell'ordine. I proprietari degli immobili ritengono inoltre che la presenza del Super G rappresenti un danno: «C'è chi ha avuto disdette degli affitti, ma c'è anche il rischio di una svalutazione degli immobili vicini all'apres ski e sappiamo quali sono le quotazioni del mattone a Campiglio. Io stessa il 29 dicembre ho dovuto fare i bagagli e tornare a casa, perché se vengo a Campiglio per rilassarmi non posso chiudermi in casa come un topo alle 16, con gli scuri chiusi, per non essere disturbata dalla musica e

dalle luci». Secondo la legale, non è stato rispettato l'iter autorizzativo per un'attività di quel tipo: «Qui – sostiene – sono stati bypassati gli iter necessari, c'è stata mancanza di trasparenza. Quel terreno ha una destinazione per piste e impianti: il sindaco, nell'incontro che abbiamo avuto il 31 dicembre, ha spiegato che sono possibili anche attività di somministrazione di cibo e bevande, ma qui ci troviamo di fronte ad una vera e propria discoteca». Sul piano penale, per la legale la presenza dell'apres ski rappresenta «un danno alla salute, in particolare un rischio per le persone epilettiche: le luci laser intermittenti possono provocare delle crisi». Le luci, appunto: «Non sono mai state autorizzate». Per quanto riguarda i decibel, i condomini hanno già incaricato alcuni periti per effettuare nei prossimi giorni rilevazioni a sorpresa, con lo scopo di capire se c'è un superamento dei limiti. I proprietari degli immobili hanno anche provato a contattare i gestori del Super G e l'Asuc di Fisto: «Con l'apres ski abbiamo trovato un muro di gomma – spiega l'avvocata Fangareggi – mentre l'Asuc di Fisto si è rifiutata di partecipare all'incontro che abbiamo avuto con il sindaco di Pinzolo».